N. 1800 Trieste, Lunedì 13 Dicembre 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1800

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati. Avvisi teatrali. Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. VIENNA 11. Lotteria di Stato a scopi di beneficenza:

N. 168442	vince	fiorini	60.000
„ 104759	„	„	15.000
„ 86576	„	„	5.000
„ 151198	„	„	1.000
„ 157243	„	„	1.000
„ 185235	„	„	1.000
„ 223080	„	„	1.000
„ 253131	„	„	1.000

La morte di Marco Minghetti. ROMA 11. I giornali romani che portano le notizie della morte e degli ultimi istanti dell'illustre uomo, sono letti avidamente. Ecco alcuni particolari non ancora publicati:

Minghetti entrò in agonia alle 11.10. Semiseduto sopra il letto, rovesciata la testa sopra i guanciali, chiudeva ed apriva continuamente gli occhi. Donna Laura, sua moglie stava alla sua destra; Camporeale a sinistra. Il moribondo li guardava di continuo. Il cappellano di Corte, Anzino, non diede al moribondo la comunione, nè volle si confessasse, avendo riconosciuto che la intelligenza del Minghetti era intermittente. Si limitò a dargli l'olio santo. Chinato al suo orecchio gli parlò brevemente. Minghetti aprì gli occhi e parve ascoltasse.

Alle 12 e 30 circa Minghetti parve si riavesse. Fece segno che lo si fosse rialzato un poco [illegible]ra i cuscini Al tocco arrivò De[illegible] Anche la sera prima vi era sta[illegible] Depretis si avvicinò al letto molt[illegible] commosso. Quando uscì piangeva.

Verso le due il medico ordinò che nessuno più si lasciasse entrare nella camera, meno la famiglia. Minghetti era come in uno stato letargico; l' occhio imbambolato, aperto, senza vedere; le braccia fuori dalle coltri, stese sul letto.

Alle ore quattro Minghetti ebbe come un sussulto e parve riacquistasse i sensi. L' occhio ebbe un bagliore; fu cosa di qualche secondo. Il Dr. Durante, vicino al morente, teneva l'orologio in mano. Alle ore quattro e otto minu[illegible] un assalto fortissimo [illegible] braccia, contrasse le [illegible] mossero come per e[illegible]arola, poi il volto fe[illegible] contrazione. Alle 4.10 [illegible] scena straziante. Il [illegible] Minghetti venne nella [illegible] cameriere gli si avvi[illegible] chiedere cosa volesse; [illegible] queste parole: — „Non [illegible], andate, andate... È [illegible]

[illegible] Donna Laura Min[illegible] cadavere del marito si[illegible] La camera fu tramu[illegible] ardente. Fu a visitare [illegible] alma il duca Torlonia, [illegible]oma. Egli s'inginocchiò [illegible] baciò la mano del [illegible]nti infiniti telegrammi [illegible] dall'estero, fra cui quel[illegible] imperiale di Germania e [illegible]nonie d'America. I fune[illegible]ati per domani. Gli sa[illegible]ori come a principe del [illegible]do cavaliere dell' Annun[illegible]gino del re. Ad essi inter[illegible]lmente il principe Ame[illegible] duca Tommaso di Ge[illegible] presentare il Re. Minghetti [illegible] la volontà di venir seppellito [illegible] mausoleo di famiglia, a Bologna. Si ignorano ancora le disposizioni testamentarie. Si sa però che lascia una considerevole sostanza.

Lasciò una lettera al Biancheri esprimendo il desiderio che non si facciano commemorazioni. A questo proposito dicesi sia venuto quando assistette alla commemorazione del Sella, nella quale parlarono trentaquattro oratori. Egli credeva che l'eccesso di questi discorsi provasse la decadenza del parlamentarismo.

ROMA 12. Il Consiglio di presidenza della Camera decise di rispettare la volontà del defunto e di non fare nessuna commemorazione. Sebbene oltre a quindici fossero gli oratori inscritti per dire del Minghetti, essi rinunciarono alla parola. Il presidente Biancheri disse solo poche parole: di Marco Minghetti parlerà la storia, giudicandolo cittadino, soldato, statista, artista e gentiluomo. Depretis si associò proponendo due leggi, una perchè i funerali del Minghetti siano fatti a spese dello Stato, un' altra per il monumento da erigere in memoria di lui. Venne pure adottato che si addobbi a lutto l' aula della Camera e che si innalzi la bandiera a mezz' asta per quindici giorni consecutivi.

— ROMA 12. Il cadavere venne imbalsamato dal dott. Durante. Ora non ha nulla che impressioni; gli occhi sono semiaperti; nessuna contrazione in viso. Sembra che Minghetti dorma.

Relazioni sull' epidemia colerica a Venezia. VENEZIA 12. Il Municipio publicò iersera la relazione sull' epidemia colerica, che ora è del tutto sparita. I colpiti furono 978, i morti 640, i guariti 338. Il massimo dei casi successi, che fu il 30 maggio, raggiunse il numero di 41. La massima mortalità fu di 25, e la si verificò il 3 giugno. (A Venezia dunque la mortalità fu del 66 per cento, mentre alla Spezia, come abbiamo publicato ierlaltro la mortalità, ascese al 69 0|0. *A Trieste la mortalità fu di qualche per cento inferiore.* E pensare che a suo tempo ci fu chi dando un attestato di imbecillità ai nostri medici propose di farne venire alcuni da Venezia. *N. d. R.*)

Vertenza Canzi-Viganò. ROMA 11. È stato sospeso il duello tra l'onorevole Canzi e il tenente Viganò fino a che non sia esaurita la querela presentata dal signor Sala, contro il di lui cognato Viganò, per indebita ingerenza nei suoi affari.

Il cardinale Jacobini agli estremi. ROMA 12. Il *Corriere di Roma* annuncia che il cardinale Jacobini segretario di Stato, è gravemente infermo nel suo appartamento. La podagra è salita al cuore e si teme imminente una catastrofe.

Abolizione di quarantene. ROMA 12. La *Gazzetta ufficiale* publica una ordinanza, colla quale vien tolta la quarantena per le provenienze dall' intiero litorale austro-ungarico.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 7.3.7 tram. 4.11. Oggi: S. Lucia. Domani S. Spiridione. Termometro C. ore 7 ant. 7·0 2 pom. 9·6. Altezza bar. 749.2

Un' esposizione galleggiante. Il progetto di un' esposizione galleggiante o viaggiatrice, ch'è nel mondo del commercio un trovato importantissimo per lo sviluppo delle correnti di esportazione, a quanto rileviamo, trovò nella nostra città chi si prendesse cura di raccoglierlo. A Trieste si sarebbe di già costituito un consorzio di commercianti ed industriali triestini allo scopo di dar vita ad una esposizione viaggiante, la quale recasse nei porti principali del Mediterraneo, e possibilmente del Mar Rosso, i prodotti del commercio e nell'industria dell'Austria Ungheria.

Per facilitare l'impresa, il consorzio avrebbe già fatto i passi opportuni per ottenere dal Lloyd delle facilitazioni. E il Lloyd avrebbe aderito, e verso equo compenso metterà a disposizione del consorzio stesso uno dei suoi più vasti piroscafi fra i meglio assortiti, facendo inoltre a favore degli espositori delle facilitazioni notevolissime, tali da poter mettere in grado anche i piccoli commerci e le piccole industrie di fruire con profitto dei vantaggi offerti da questa mostra.

Il caso di colera a Gorizia. Il caso avvenuto recentemente a Gorizia e ritenuto un caso sospetto è ormai accertato quale un caso di colera asiatico. Infatti le scariche vennero inviate al nostro civico fisicato, dove fu proceduto alla relativa coltura, che risultò nella forma tipica del colera.

Pare strano che nella vicina Gorizia durante tutto il lungo periodo che la città nostra è stata funestata dal morbo, non si manifestò neanche un caso, e appena ora che noi ne andiamo totalmente esenti si hanno a deplorare in un breve periodo tre colpiti. Le indagini fatte per rendersi una ragione di questo procedimento del morbo, confermano una nostra opinione emessa nell'incontro che contemporaneamente ai casi che si erano manifestati fra i lavoranti del cotonificio di Monfalcone, il colera era pure comparso a Maddaloni, presso Napoli, e se ne attribuiva l'origine precisamente al cotone che viene importato direttamente dalle Indie.

In quell'incontro modestamente abbiamo espresso l'opinione doversi ascrivere al cotone la proprietà di servire da veicolo al bacillo colerigeno e importare così il morbo asiatico in Europa.

Rileviamo ora che precisamente un'operaio del cotonificio di Monfalcone è stato ricoverato ai Fatebenefratelli di Gorizia dove si manifestarono i tre casi.

La trasmissione potrebbe apparire quindi semplicissima. Constatiamo ancora che i tre casi non ebbero esito letale e che quindi date certe condizioni atmosferiche il bacillo Kock non produce gli stessi effetti e apparisce quindi più mite.

Per vestire i poveri. A questo scopo pervennero alla „Previdenza" le seguenti offerte:

Anna ved. Schröckenfuchs 1 pezza cotonina e 6 paia calze lana. Norberto Jeronitti 2 berrette e 2 paia guanti; dal sig. Podestà f. 50, destinati dalla elargizione della signora Enrichetta de Daninos.

Gli amici dell' infanzia. Alla Direzione della Società degli amici dell'infanzia pervennero le seguenti elargizioni:

Dalla sig.a Henry Neumann f. 25, nestinato al Pondo sociale. Dalle signore Elena Haggiconsta di Demetrio, Luigia ved. Lassieux, Lutrari e Musatti Sofia. e dal sig. Candido Idono, diversi doni a favore del Presepio.

Un consiglio. Il Dr. P., che deve essere una bella *macia* ci scrive la seguente:

Spett. Redazione del *Piccolo!*

Vi consiglierei per l' avvenire di non usare più le parole: *rubare - furto - ladro*, voci antiquate e che urtano i nervi, mentre potreste sostituirle con quelle più moderne e più dolci di *prelevare - prelevazione - prelevatore.*

Esempio:

CRONACA LOCALE.

Prelevazione. *Ieri verso mezzodì mentre il signor N. N. stava in contemplazione della mostra del negozio del sig. M. M. un individuo con destro colpo di mano gli* prelevò, *dal taschino del panciotto, l'orologio d'oro con catena di eguale metallo, sottraendosi poi con la fuga alle grida di* ferma il prelevatore. *L'autorità di publica sicurezza venne resa edotta della* prelevazione, *ma non riuscì ancora ad eruirne l'autore.*

Il perchè di questo consiglio. Ed ora, continua il Dr. P., vi spiego il perchè di questo mio consiglio.

Io faccio parte di quella società che si propone la riabilitazione di coloro che espiata una pena escono dalle carceri. Non ho risparmiato lunghi e faticosi studi per rendere la cosa più agevole sotto tutti i punti di vista, e da questi miei studi sono venuto nella persuasione che per ottenere lo scopo nel modo più facile e pratico si dovrebbe aver in mira non tanto la riabilitazione degli ex-condannati, quanto la riabilitazione dell' azione da loro commessa che li rese passibili d' una condanna; e ciò si otterrebbe molto facilmente con un' assennata e graduale modificazione di quelle parole che valgono ad esprimere azioni ora ritenute per disoneste causa la voce attualmente usata.

Illustro la mia teoria con qualche esempio.

Ognuno sa come sia giudicata la voce *spia* ed in forza di ciò anche l'azione dello spiare. Orbene, dopo che si è pensato di sostituire una tal voce con quella di *confidente*, ecco che con questa semplice modificazione una classe di persone viene ad un tratto riabilitata, in grazia del nuovo aspetto che si dà all' azione.

Cosa potrebbe esservi al mondo di più dolce ed amabile della confidenza?

Per essa si riversa nel seno d' un amico le proprie *osservazioni*, le proprie *impressioni* sollevando l' animo d'un peso... ma non voglio cascare in metafisica.

Proseguo.

Una volta ad una certa classe di femine si applicavano dei nomi proprio obbrobriosi, ora invece che si usa chiamarle *ragazze allegre* cominciano anche esse a riabilitarsi.

Ognuno sa che l' *allegria* fa spesso *buon sangue.*

Continuo, su un argomento però molto più blando.

Avreste voi mai detto ad una signorina che essa è una *civetta* senza che questa se ne adontasse e fors' anco vi sporgesse querela?

Orbene adesso leggiamo quotidianamente in tutte le relazioni dei giornali su passeggi, balli ecc. che le signorine peripatetiche o ballabili amabilmente *flirteggiano*... e con questa modificazione di voce si evita abilmente di offendere e fors' anco di essere a propria volta querelati.

Potrei illustrare la mia teoria ancora con altri esempi ma non voglio dilungarmi di troppo.

Frattanto per facilitare l' attuazione del mio progetto si potrebbe ricorrere a questo stratagemma. Le prigioni si potrebbero chiamare *quarantene* e quando una persona, scontata la sua pena, verrebbe rimessa in libertà si potrebbe dire che è stata messa a *libera pratica* con *patente netta.*

In principio questo modo di esprimersi verrebbe preso in scherzo; poco alla volta poi entrerebbe nelle nostre abitudini, parificando così gradualmente gli ex-condannati a coloro che scontano una quarantena per motivi sanitari: questi la sconterebbero per sospetti mali fisici, quelli per reali mali morali.

L' adozione di un tal modo di esprimersi mi sembra non presenti gravi inconvenienti; potrebbe tutt' al più generare qualche leggero equivoco, qualora la Stampa persistesse nel predicare l' abolizione definitiva delle quarantene, adducendo a motivo che queste arrecano gravi danni a chi *lavora*...

Eccovi pertanto la base delle mie idee sull' importante argomento in questione, ch' io poi mi riservo di svolgere più ampiamente nel prossimo Congresso della *Prima Società* (di là da venire) *per la riabilitazione* ecc.

Frattanto con perfetta stima ecc.

Dr. P.

Una buona Enciclopedia. Non c' è, crediamo, persona viva un po' al mondo, cui, almeno una volta tanto, non occorra di consultare, per un motivo o per l'altro, una enciclopedia.

Ma, ordinariamente, c' è il guaio che molti non possono comperarsene una, perchè costa troppo e allora fa d' uopo ricorrere a qualche biblioteca.

Il *Dizionario enciclopedico illustrato* edito dalla casa del Dottor Francesco Vallardi di Milano è quanto di meglio si possa desiderare nel genere. Viene publicato in dispense riccamente illustrate da Tavole, Carte geografiche *et similia* ed ogni singola dispensa (ad opera completa ce ne saranno trecento) non costa che cinque soldi.

La stampa delle dispense che abbiamo sott' occhio è d' un *corpo* abbastanza grande perchè la lettura riesca facile.

A Trieste il libraio sig Alessandro Levi è incaricato per le associazioni a questa publicazione.

Cucina popolare. Ecco il dietario per oggi:

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.)	
Minestrone	soldi 5
Pasta in brodo	„ 5
Manzo guernito	„ 10
Fagiuoli in insalata	„ 3
Polenta con ragout	„ 10
Cena (ore 5 1|2 pom.)	
Stufato con polenta	„ 10
(Ore 6)	
Risotto	„ 10

Razioni vendute ieri: 1400.

Per una sigaretta. Indizio di buona amicizia è il richiedersi di una sigaretta fra due individui, pure ieri nella liquoreria „Alla Cisterna" in Piazza della Zonta, una sigaretta appunto fece sì che una vecchia amicizia se ne andasse... in fumo.

La facenda avvenne fra due facchini. Uno dei due chiese all' altro una sigaretta; l' altro gliela diede, porgendogliela però a quanto pare, con un atto poco gentile. Il compagno se ne adontò e dopo uno scambio di insolenze nacque una rissa. Usciti dal locale, uno degli avversari estrasse di tasca una falce e

---

ARTURO ARNOULD.

La rivincita di Clodoveo. 80

(Il principio di questo romanzo si può avere con 10 soldi all' ufficio del „Piccolo" Corso 4.

— Dimenticare! — riprese ella vivamente. — Mai! No mai! Dimenticare mio padre morto disperato, sotto il peso di un' accusa infame, di una condanna ingiusta! Lui non può rivivere ma il suo onore che giace con lui nella tomba si può rialzarlo, gli si può rendere lo splendore e la purezza. Ah! se sapeste, Oliviero, come mi amava; come era tenero e buono per me! Vedo ancora i suoi occhi chiari e dolci fissi nei miei. Mi sembra di sentire ancora sulla mia fronte le sue labbra umide, quando, prima di partire il mattino, o la sera rientrando, mi prendeva tra le sue braccia e mi contemplava dicendomi:

— „Giorgina, faremo di te una donna!" Ahimè! Non ha potuto realizzare il suo sogno! Ma sarei indegna di lui, se oggi lo abbandonassi. No, no! Se tutti accettano il suo disonore e l[illegible] vergogna, io non li accetto. Ho il dovere di pensare a lui. Egli ha perduto tutto, gli rimane sua figlia!

— Giorgina, voi siete ingrata. Vi sono altre persone che l' amano, che pensano a lui, che sono pronte a far tutto per provare la sua innocenza.

— Sì, voi, Oliviero, e vostro padre. Perdonatemi, è vero, ero ingrata!

E Giorgina scoppiò in lagrime.

Oliviero s' inginocchiò innanzi a lei, circondò colle sue braccia la vita della giovane.

— Giorgina, guardatemi, le diss' egli dolcemente.

Ella fissò su lui i suoi grandi occhi e i loro sguardi si confusero in silenzio.

Poi si sbarazzò vivamente della stretta di lui, e un flusso di sangue salì alle sue guance.

Ella si era alzata e si appoggiava con una mano alla spalliera del divano. Si vedeva battere il suo cuore sotto la stoffa leggera dell' abito. Il suo viso non esprimeva nè collera, nè sorpresa, ma un' emozione profonda e come una [illegible] terrore.

— Ascoltate, disse infine il giovane, bisogna che vi parli in tutta sincerità, che vi apra il mio cuore, che la nostra situazione si definisca... Giorgina, io vi amo!

— Lo so! — rispose ella a voce bassa.

— Lo sapete e da quando?

— Da... L' ho sempre saputo!

— Allora, anche voi mi amate?

— Sì — diss' ella sullo stesso tono.

— Di un amore diverso da quello di una sorella? — insistè Oliviero, col viso raggiante.

— Sì!

— E volete essere mia moglie?

— No — mormorò ella debolmente.

XII.

La figlia del condannato

— No! — ripetè egli [illegible]l colmo dello stupore.

Giorgina si avvicinò a lui, e con un gesto casto e tenero, ponendo la sua mano sulla spalla del giovane, riprese:

— Ignoro, Oliviero, da quanto tempo vi ami. Quando ero ancora fanciulla non potevo fare a meno di voi; ve ne ricordate, quando sopportavate tanto dolcemente, come un fratello maggiore, i miei ghiribizzi e le mie esigenze di bambina capricciosa e testarda?

Dopo la morte di mio padre, credo che sarei morta anch'io se non ci foste stato voi. Nel mio cervello di dieci anni dicevo tra me: „Non ho più padre, ma c'è Oliviero!" E ciò mi rassicurava, mi consolava, senza che ne sapessi perchè. Poi, quando divenni adolescente, giovane, la mia affezione crebbe con me, e, un giorno, per una transazione quasi insensibile, si trovò che l'affezione della bambina per il fratello maggiore era divenuta l' amore di Giorgina per Oliviero... Sapete quando cominciai ad accorgermi di questo cambiamento, a sentire che non ero soltanto vostra sorella?

Oliviero scosse la testa. Temeva di interrompere quella dolce voce che gli raccontava senza sottintesi il romanzo di quel cuore giovane, sincero e appassionato.

— Fu il giorno in cui voi cessaste di darmi del *tu*. Sono già tre anni. Avevo quattordici anni, divenivo grandicella e signorina, come diceva la mia governante. Voi avevate vent' anni, eravate già uomo. Quel giorno in cui mi diceste: *voi*, quel giorno in cui dovetti rispondere: *voi!* il mio cuore si strinse e dopo la vostra partenza, quando fui sola, scoppiai in lagrime. Mi sembrava che mi avessero strappato qualche cosa che non sapevo definire... Provavo quel sentimento di freddo, d' isolamento, di abbandono che avevo provato perdendo mio padre. Mi sembrava che per la seconda volta divenissi orfana.

— Ma allora, Giorgina, giacchè tu m' ami così, interruppe Oliviero raggiante di gioia, perchè mi dici che non vuoi essere mia moglie?

Il viso di Giorgina, animato dall' ardore, dall' ebrezza della sua prima confessione, si oscurò tutto ad un tratto a questa domanda. Ella ricadeva [illegible] terra, rientrava nella realtà un istante dimenticata.

— Perchè? Perchè sono la figlia di Giorgio Delmont condannato a morte per assassinio!

(Continua).

ribò un colpo in pieno petto all' altro, il quale fortunatamente non si ebbe di lacerato che la giacca. Ma ad un secondo colpo non ebbe egual sorte, e venne ferito al naso ed alla guancia sinistra, in modo che gli fu necessario ricorrere alle cure dell' ospedale. Il feritore venne arrestato. Non fu possibile rilevare il nome dei due contendenti.

Teatro Filodramatico. C'era della curiosità di udire *Il mondo della noia*, rappresentato dalla compagnia Meynadier; lo si sapeva e lo si è veduto anche a teatro per la folla di gente e per il publico elegante che occupava persino le ultime scranne della platea. Una curiosità legittima dopo i ricordi che si avevano di quasi tutte le compagnie italiane che ci avevano rappresentato questo lavoro, e dopo le belle memorie che della parte di *Susanna* ci avevano lasciate Ginevra Pavoni, Boetti-Valvassura e Pierina Giagnoni.

E se nel complesso l' esecuzione è stata buona e non scade in confronto a quella delle compagnie italiane certo è che in singole parti il confronto non regge davvero, e che le attrici italiane che prima accennammo, lasciano la sig.a Laborie ad una distanza grandissima.

Tra esse e l'attrice francese, che pure interpretò con brio ed intelligenza il simpatico personaggio, c'è la differenza che passa tra il perfetto ed il mediocre.

Nella bella scena del second' atto, quando la *contessa di Céran* rinfaccia a *Susanna* la sua nascita, la sig.a Laborie è stata poco efficace, e l' effetto n' è andato quasi totalmente perduto.

Ci piacque invece più nel terz' atto, quantunque anche in questo ci sarebbe voluta maggior finitezza e più sentimento.

Il successo della serata l'hanno avuto la sig.a Andrini ed il sig. Manin. Un'interpretazione fine, studiata alla perfezione sino al più piccolo giuoco di sguardi, al più impercettibile sorriso. La sig.a Andrini ci mise tutta la sua grazia, e ci diede una *Jeanne Raymond* come meglio non sapremmo ideare.

Il signor Manin, un artista nel vero senso della parola, che ha la virtù di far ridere con la stessa arte che ci mette nel suscitare la commozione più sentita, ieri nella parte di sottoprefetto fu un brillante gaio, disinvolto, ammirabile.

A questi due attori gli applausi principali.

Il sig. Malard (*Saint Keault*) ha fatto della sua piccola parte una macchietta riuscita.

La sig.a Marthold troppo giovane e bella per avere vissuto tanti anni in quella società *divertente*. Gli altri non guastarono. Molto affiatamento e molta sicurezza. Bellissima la messa in scena del terz' atto.

Questa sera *L' Aventurière* di Augier; che da parecchi anni non viene rappresentata a Trieste.

Anfiteatro Fenice. La sorte, che vuole tutte le domeniche piovose, nessuna eccettuata, fa la fortuna di questo teatro e rispettivamente della compagnia Gargano, i di cui proprietari fanno quattrini. Le due rappresentazioni di ieri, ambedue coll'*Ercole*, avranno l'onore di figurare nella statistica delle *folle in teatro* di prossima publicazione. Di sera, la galleria era febbricitante. E due *cafri* vennero alle mani per questioni di *punto di vista*. L'intermezzo venne gustato assai perchè breve e persuasivo. — Oggi riposo. — Domani martedì prima rappresentazione del *Pif-Paf*, ovvero *Un viaggio attraverso l'impossibile*.

Una minorenne accusatrice. Tra la sartina Emma S. e la signora Antonietta H. esisteva una relazione di amicizia veramente sincera. Si facevano reciprocamente delle visite, trattandosi con la più schietta cordialità.

Malauguratamente il diavolo ci mise la coda e la relazione cambiò faccia di modo che le due sunnominate da amiche divennero addirittura avversarie.

La domenica del 5 settembre, la Emma, che è una graziosa biondina di 16 anni, trovavasi in compagnia della sua amica Anna G. nel cortile della casa ove abita la Antonietta H, in via Capuano. Questa appunto allora ritornava in casa col marito. I due coniugi, per loro motivi particolari, videro di mal occhio la presenza della S. in quel luogo per cui il marito, presa la ragazza per un braccio, volle cacciarla fuori.

La Antonietta prestò mano forte al proprio marito, facendo eco alle offese di lui e percuotendo la S. sul dorso della mano con il proprio ventaglio.

Tra il vociare dei coniugi e le grida della offesa, capitò sul balcone il fotografo signor Massimiliano Amadio che, veduto di che si trattava, prese a difendere la maltrattata. Vi fu anche uno scambio vivo di parole tra l'Amadio ed il marito dell'Antonietta; e la questione terminò lì.

Ma la Emma non voleva tenersi in santa pace l' insulto fattole, e sporse denuncia alla Pretura contro i due coniugi per offesa all'onore.

Il dibattimento era fissato per la fine di novembre, ma venne prorogato perchè il sig. Francesco H., essendo macchinista del Lloyd, trovavasi, allora, in viaggio.

Esso invece ebbe luogo ieri, quantunque prima di riprenderlo, tanto il giudice quanto il rappresentante della S. consigliassero la S. di desistere dall'accusa. I querelati si fecero rappresentare dinanzi al giudice dall' egregio avv. Dr. Crisicopulo, il quale dopo letti i protocolli dei testi Amadio e Anna G., che deponevano secondo l'accusa, domandò l' introduzione degli altri testimoni Carlo Aurelio e Marco Scotto. Ed anche questi deposero pressochè in conformità agli altri.

La querelante, persistendo sempre nell'accusa, il Dr. Crisicopulo sollevò l'eccezione che essendo ella ancora minorenne, e non venendo rappresentata dai genitori o da un tutore, la sua accusa non era valida. Il codice civile provede tale evenienza: ammesso che gli odierni accusati venissero assolti, le spese del processo andrebbero a carico della querelante la quale, non essendo tutelata da alcuno, dovrebbe subire uno sbilancio nelle proprie sostanze, senza che ciò sia consentito dai propri parenti o dal proprio tutore. Il difensore, in conclusione, domanda l' assoluzione dei coniugi H.

La Emma S. però, sodisfatta nell' amor proprio, cede finalmente alle istanze del giudice, e acconsente a recedere dall'accusa, perdonando ai suoi offensori.

Lepri che non corrono. Nelle ore ant. di ieri ignoti ladri asportarono dal magazzino di Antonio M. nell' Androna del Pozzo N. 1 diverse pelli di lepre per un valore di f. 12.

Durante lo scarico. Ieri, nelle ore antimeridiane, durante lo scarico di alcune merci da un naviglio inglese ancorato al molo Giuseppina, il facchino Giodanni L., da Trieste, d' anni 38, si empiva le tasche di un quantitativo di sette chilogrammi di caffè, per un valore complessivo di cinque fiorini.

Un violento. Il rigattiere Antonio Z., d'anni 23, da Trieste, venne arrestato iermattina per aver minacciato gravemente certo Andrea F. Nella perquisizione fattagli il Z. fu trovato in possesso di un coltello.

Economicamente. Per fare la massima economia il fornaio Pietro R. si recò nella cucina economica sita in piazza del Belvedere, ed economizzò nello scotto in modo da spendere soltanto ventiquattro soldi. Nondimeno, giunta l'*ora fatale*, si trovò senza il becco di un quattrino in saccoccia, e il proprietario della cucina, per conseguenza lo faceva condurre agli arresti, dove avrà di che sostentarsi il più economicamente possibile.

In Pretura. Giovanni Gherbez da Trieste, pertinente al comune di Feistritz, per contravenzione di sfratto venne punito con 4 settimane di arresto.

— Assolto della contravenzione di vagabondaggio andò certo Antonio Polies, da Carlstadt.

Prugne che fanno andare in prigione. Nella liquoreria di Giuseppe Sesseck c' era un giorno della scorsa settimana il facchino Giuseppe Blogovich, il quale scherzando con un altro aveva dissuggellato un vaso contenente delle prugne in ispirito e insieme se ne erano appropriate parecchie.

Sopraggiunto il proprietario, questi cacciò fuori i due individui; dei quali il primo se ne andò, mentre l' altro, il Blogovich, volle rimanere a viva forza. Chiamata una guardia, questa procedette al suo arresto, e perquisitolo, lo trovò in possesso di 15 a 20 prugne, che furono restituite al legittimo proprietario.

Ieri, comparso dinanzi al giudice, il Blogovich si buscò ventiquattro ore di arresto.

Il colmo della falsità. Certo Enrico M. depositava ieri all' autorità di publica sicurezza un pezzo da venti soldi falso, ch' egli disse di aver ricevuto in un caffè.

Arrestati. Per mancanza di mezzi necessari alla sussistenza passarono agli arresti: Francesco T., da Sella, d' anni 39, facchino; Antonio K., da Ospo, di anni 23, giornaliero; Francesco P., di anni 51, bracciante, da Trieste, e Giovanni I., da Lussinpiccolo, d' anni 36, operaio.

— Per grandi eccessi in una birraria in via delle Beccherie vennero arrestati Giovanni I., d' anni 32, facchino da Trieste ed Emilio K., da Leopoli, d' anni 34, bandaio.

— Per mancanza di mezzi necessari alla sussistenza: Giuseppe Z., da Trieste, d' anni 26, scritturale. L' agente Cesare C., da Torino, d' anni 22, per sospetto in genere.

Ogni giorno una. Caligola Aliusta assiste un amico gravemente ammalato.

Viene il medico, dà le disposizioni necessarie, poi se ne va, e Caligola lo accompagna alla porta.

Appena tornato al letto, il povero infermo gli chiede gemendo:

— Che te ne pare del dottore? che ti ha detto la sua cera?

— Non l'hai visto? — risponde Caligola — sta benone lui, bianco e rosso come una mela.

Un cappellaio milionario che muore al manicomio lasciando quattro vedove. William Sargent — scrive il *Progresso* di Nuova York — è un monomane del matrimonio.

Costui, ricchissimo cappellaio di Kalamazoo, Mo... preso da una strana mania, passava il suo tempo a percorrere lo Stato di Michigan, fidanzandosi per tutto, maritandosi a dritta e a sinistra, non lasciando una città, dove aveva moglie e figliuoli, che per andare a maritarsi di nuovo.

Cercato dalla Polizia pel delitto di poligamia, quando finalmente fu arrestato, non aveva meno di quattro mogli e di più che venti fidanzate.

Il giurì, al quale fu sottoposto, dichiarò che egli, sebbene per ogni altro riguardo doveva ritenersi di cervello sano, per ciò che si riferiva al matrimonio era pazzo: e questo Lovelace milionario fu chiuso in una cella del manicomio di Kalamazoo.

Ora William Sargent è morto, lasciando quattro mogli e infiniti figliuoli nel lutto. E senza dubio la morte di questo strano monomane farà la fortuna di più di un avvocato, perchè le sue vedove note e quelle che, pare, sino ad ora sconosciute, non mancheranno di porsi in evidenza, sono deliberate a disputar con ogni loro sforzo, l'una alle altre, la ricchissima eredità.

Alla rinfusa. Il principe Alessandro di Battemberg è arrivato a Parigi, nel più stretto incognito. Invano i giornalisti francesi hanno tentato di intervistarlo: egli si è sottratto a tutte le domande. Del resto la verità sulla Bulgaria si saprà da lui. Presso suo padre, il granduca di Assia, Alessandro ha scritto le sue memorie. Ora va a Londra, per tenere a battesimo il suo nipotino, figlioletto di Enrico di Battemberg e della principessa Beatrice di Brunswich.

*** La moda che va e che viene. Sono sempre in gran voga i ventagli di piume, arricciati, molli, fluttuanti, nei colori più dolci e più vivi. Ma vi è qualche cosa di nuovo. È molto originale, il ventaglio di velo nero, tutto di velo, montato su ebano o su tartaruga. Sul velo, il nome di battesimo, scritto tutto intiero in stelline di acciaio, che ondeggiano sotto la pressione della mano e brillano ai lumi, fantasticamente. Le persone che hanno una corona la fanno mettere sulla iniziale del proprio nome.

*** Scrivesi da Villacidro all'*Avvenire di Sardegna* che il vino bianco eccellente costa *cinque centesimi* al litro.

TEATRI.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d' operette Gargano. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Meynadier. (Ore 7 1/2) „L'aventurière"

TEATRO ARMONIA. Riposo.

Tipografia dei [illegible] dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

RINGRAZIAMENTO.

Immerso nel più profondo dolore, le sottoscritte ringraziano tutte quelle gentili persone che accompagnarono la salma del loro amatissimo

DOMENICO

all' ultimo riposo.

FAMIGLIE

Sedran Derosa e **Carminati**.

Cento viglietti da visita da soldi 25 in poi. Viglietti d'indirizzo, Circolari, Carta da lettere con intestazione, Conti Dichiarazioni doganali, Fatture, Memorandum, Partecipazioni di decesso, Ordini di danze, Buste ecc. ecc. a prezzi moderati eseguisce con tutta sollecitudine la Tipografia del „Piccolo". in via Nuova N. 31. Grande assortimento viglietti d'augurio per Capo d'anno, novità, con calendario e senza. (02)

Viaggiatore versato nel ramo manifatture, che ha viaggiato già Istria e Dalmazia, è ricercato per essere impiegato subito. Quelli che sanno il tedesco, sono preferiti. Insinuarsi al „Piccolo" (452)

Valente [illegible] di piazza ricercasi subito, eventualmente con [illegible] fisso. Ulteriori informazioni si assumano al „Piccolo". (451)

Giovane cocchiere cerca occupazione. Desidera collocarsi prontamente. Indirizzo a „Piccolo." (435)

Camera- [illegible], ingresso libero per due signori, affittasi via Nicolò 23 III. (454)

Persona che conosce perfettamente le lingue italiana, tedesca, francese, arabo, desidera occuparsi quale corrispondente, interprete, ecc. Referenze sub G. P. „Piccolo". (449)

Fu smarrita una scatola di tabacco d'argento a squame di coccodrillo. Chi l'ha raccolta viene pregato nel suo stesso interesse di portarlo all' ufficio del Piccolo ove riceverà generosa mancia. (66)

Fu smarrito cane statura media color giallo, coda orecchie tagliate, denti sporgenti, risponde al nome „Eros". Chi l'avesse trovato pregato di portarlo N. 498 via Chiozza, riceverà generosa ricompensa.

Smarriti vicino l' ufficio del porto tre bottoni d'oro involti in una carta. L'onesto rinvenitore, portandoli al „Piccolo" riceverà generosa mancia. (453)

Deposito Petrolio, via dell'Olmo N. 4, acquista barili vuoti f. 2.25 l'uno. (448)

Pianoforte buono per fiorini 60 da vendersi. Indirizzo al „Piccolo". (436)

Da vendere due panere per uso di fornaio, in buonissimo stato. Via Cereria 2. (42)

Smolars deposito oggetti ed accessor per albero di natale. (430)

Ognuno può apprendere la danza, in 12 lezioni. Modugno - Dalla Torre. (424)

Walzer, moderno, metodo speciale. Modugno - Dalla Torre. (424 A)

Bambini istruzione ogni Lunedì e Giovedì 6-7 1/2. Modugno e Dallatorre, via Torrente 16. (424 B)

Via Acquedotto non occorre mostrare vostre qualità collo risa essendomi notissimo. (455)

Mirta. Soltanto Domenica ricevei amabilissimo biglietto. Addio. (450)

Che vale più? Protezione o abilità? Son valente tenitore di libri e corrispondente, con ottimi attestati e referenze dall' estero e voglio persuadermi se una tale persona non troverà un posto senza protezione, a modiche condizioni. Offerte sub „Valente I." al „Piccolo". (439)

G. Polacco
Telefono N. 325
Carta da Tappezzeria
N. 6 Via S. Spiridione

Abili ed onesti Camerieri da caffè con buone referenze, così pure un capace fornellista trovano pronto collocamento. Offerte dirigersi a S. Tocigi, Spalato.

CAFFÈ MOHARA GOLDSCHMIED.

è il caffè più **sano**, più **gustoso**, e più **nutritivo** adoperato quale aggiunta al caffè. Contiene una ricca dose di tonici tanto rinforzanti lo stomaco, e può venir raccomandato quale il miglior surrogato di caffè che sinora si conosca.

Si adopera mescolando a tre cucchiai di caffè comune, 1 cucchiaio di caffè G. Mohara Goldschmied.

Marca di fabrica registrata.

Questo caffè Mohara si può avere nel negozio di caffè, thè e frutta del Levante di **Ad. Goldschmied e C., Trieste, via Caserma, 11**, nonchè in tutti i migliori negozi di coloniali e commestibili ai seguenti prezzi: Pacchetti da 500, 250, 125, 90 grammi „ 28 14 7 5 soldi

Si domandi espressamente Caffè Mohara Goldschmied. Esigere la marca di fabrica.

Le gentilissime signore sono pregate di recarsi a visitare la nuova partita di

Mantelli

confezionati all'ultimo figurino e vendibili a prezzi incredibilmente bassi

NEL NEGOZIO

al Corso N. 31

Rimpetto il Palazzo Salem.

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
UNGARO FRANCESE
(Franco-Hongroise)
— IN BUDAPEST —
Capitale fondazionale:
10,000,000 di fr. in oro totalmente versati.

Assicura verso modici premi contro: i danni dell'incendio, del fulmine e delle esplosioni, delle rotture accidentali dei cristalli e specchi; contro danni nel trasporto di merci e valori viaggianti per mare e per terra, nonchè sopra i corpi dei navigli; contro le disgrazie accidentali; sulla vita dell'uomo in tutte le più facili combinazioni. **Danni pagati dalla Società dalla sua esistenza f 23,374,422.77.**

Rappresentante Generale in Trieste **per Trieste, Istria, Dalmazia, e il Goriziano**
CARLO HERMET
Ufficio in Via Nuova N. [illegible]

Qualora....
si può assicurare
che quanto di più nuovo e migliore in:

FIORI da cappello — a guarnizioni e sciolti.
FIORI da petto, da VESTITI — da TESTA.
FOGLIE d'ogni specie.
PIUME da cappello — Egrettes — Fantasie.
ALETTE, UCCELLINI, ecc. — in ogni colore.
AGHI per guarnizioni di cappelli.
AGGRAFFES, FIBBIE e **FRECCE** - ogni più nuovo disegno — AGGRAFFES per mantelli.
Specialità in AGGRAFFES per CAPPELLI ad uso forcine.
CINIGLIA - POMPONI — ogni colore — ogni grossezza.

NON ESISTE
chi non andrà
AL
Negozio Viennese
C. REISS
Piazza della Borsa 602
TRIESTE.

OVATTA BRUNS 858

tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi da ANTONIO SUTTINA (Farmacia Lipardi) Via Dogana N. 10 TRIESTE.

MERCOLEDI
15 Dec[...]mbre

Estrazione Promesse Boden a f. 1.50. Vincita fiorini 60.000. Promesse Ungheresi intiere a f. 3.50. Mezze a f. 2.25. Vincita f. 120.000 vendibili presso il Cambio valute al Tergesteo

Giuseppe Bolaffio.

Una cor[...]
vellato **soldi 75** [...]
Presso il Deposito A. PA[...]
Corsia Giulia 691.

Tra i molti rimedi [...] la gotta e il r[...] gliere e il pi[...] sempre il ve[...] Non è un rime[...] preparato rigore[...] medicamente esperim[...] buon dritto raccoman[...] malato come meritevol[...] La miglior prova che il [...] segno dell' Ancora [...] sta in ciò, che molti am[...] cercato guarigione in [...] calamente decantati, for[...] provatissimo Pa[...]

Gli è che appunto col [...] convinti che tanto le do[...] nelle membre, come pur[...] di denti, di schiena, le [...] svaniscono prima che in [...] modo con le fregagioni di [...] Il modico prezzo di 40 s[...] f. 1.20 ne rende possibile l[...] ai non agiati e gl' inu[...] risultati garantiscono che [...] viene speso invano. Guard[...] voli imitazioni, e no[...] genuino che il [...] cera." Deposito centrale: Farmacia al Leone d' oro in Praga, Niklasplatz 7. Si vende nella maggior parte delle farmacie.*) BS

*) A **Trieste** G. B. Forabosco, L. Serravallo, Ed. Leitenburg, Gius. Leitenburg, Benedetto Vlach. — A **Pola** Farmacia L. Cobucicchio.

Genuino soltanto con questa marca.

Elisir fortificante dei nervi, del professore Dr. Lieber.

Per guarire radicalmente con sicurezza tutte le malattie di nervi, specialmente quelle che dipendono da errori di gioventù. Corrige ne completa di debolezze, agitazioni, mal di capo, emicrania, palpitazione di cuore, mali di stomaco, cattiva digestione.

L'elisir fortificante dei nervi composto delle piante più nobili delle 5 parti del mondo, secondo le ultime esperienze di capacità mediche, offre sicura garanzia per la guarigione dei mali citati. Maggiori dettagli nella circolare aggiunta alla bottiglia. Prezzi: mezza bott. f. 1, bott. intera f. 2.50, verso invio del denaro o rivalsa. Deposito generale: **E. Schulz.** Annover, Schillerstrasse. Depositi: Farmacia BENEDETTO SARAVAL, all'Amazzone Trionfale, Farmacia PRENDINI, Farmacia J. SERRAVALLO, piazza Cavana, tutti a **Trieste**, Farmacia A. Alisan, Fiume; Farmacie Crisafoletti e Pontoni, Engel Apt. Lubiana.